

Elezioni, Coisp: “I candidati liguri si sono dimenticati la sicurezza”

di **Redazione**

14 Febbraio 2013 - 8:33



Genova. “Stiamo seguendo con attenzione lo svolgimento di questa campagna elettorale per le prossime elezioni nazionali che si svolgeranno il 24 e 25 Febbraio, cercando di carpire da qualche candidato ligure, i pensieri e propositi in merito al delicatissimo problema della sicurezza, sia per la categoria da noi rappresentata, ma anche per quei cittadini che esigono sicurezza sul territorio. E purtroppo duole dirlo, negli ultimi anni vi è stato un vero e proprio ridimensionamento del Sistema Sicurezza, a causa dei vari tagli, ma fino ad oggi nessun esponente politico sembra voler affrontare un tema così delicato.” Inizia così l'intervento di Matteo Bianchi Segretario Generale Provinciale del Coisp, in merito all'imbarazzante silenzio attuato dai candidati liguri alle prossime politiche, in tema di sicurezza.

Continua Bianchi: “E' palese che ormai i reati di maggior diffusione, sul territorio regionale, fortunatamente non sono più quelli ad alto effetto mediatico, come ad esempio gli omicidi, anche se su questi non bisogna abbassare la guardia, ma sono i reati predatori, furti e rapine, che ormai stanno letteralmente dilagando nella nostra regione, anche a causa di un inevitabile indietreggiamento sul territorio, da parte delle Forze dell'Ordine.” Prosegue Bianchi: “Forse i politici si sono dimenticati di un tema cardine come quello della sicurezza; per questo il Coisp, in questi giorni, ha inviato alle segreterie dei vari partiti politici, una lettera per avere una spiegazione dai candidati su questo assordante silenzio, invitandoli a esprimere i loro progetti in materia e spronandoli con l'invio di alcuni dei numerosissimi articoli che gli organi di stampa liguri hanno pubblicato nelle ultime due settimane, non potendo andare più in là nel tempo per ovvi problemi di spazio”.

Conclude Bianchi: "Inoltre anche la categoria da noi rappresentata vuole conoscere tecnicamente cosa ne pensano i candidati, anche perché appare ormai chiaro che la propaganda è spesso seguita da soli tagli e ridimensionamenti del settore, senza una politica seria di contrasto alla criminalità fatta di sostegno e risorse adeguate, umane e materiali, per stare al passo dei tempi, nel rispetto e nella tutela dei diritti degli operatori, dando una doverosa risposta ai cittadini".